



UNIONE EUROPEA



Repubblica Italiana



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS AFÀRIOS GENERALES, PERSONALE E REFORMA DE SA REGIONE
ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

Direzione generale de sos afàrios generales e de sa sotziedade de s'informatzione

Direzione generale degli affari generali e della società dell'informazione

Servizio dei sistemi informativi di base e applicativi del sistema regione

**AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER LA
REALIZZAZIONE DI RETI PER LA SICUREZZA DEL CITTADINO E DEL TERRITORIO**

RETI SICUREZZA – FASE 2

Risposte ai quesiti pervenuti alla data del 10/03/2020

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONE SARDEGNA FESR 2014 – 2020
Obiettivo Tematico 2 – Azione 2.2.2



APPROVATO CON DELIBERA G.R. N. 34/15 DEL 03/07/2018



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS AFÀRIOS GENERALES, PERSONALE E REFORMA DE SA REGIONE
ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

Direzione generale de sos afàrios generales e de sa sotziedade de s'informatzione
Direzione generale degli affari generali e della società dell'informazione
Servizio dei sistemi informativi di base e applicativi del sistema regione

Di seguito sono riportate le risposte ai quesiti pervenuti dai soggetti interessati all'intervento Reti di Sicurezza - Fase 2.

Le informazioni sotto riportate sono suddivise per fase procedurale.

Il presente documento sarà periodicamente aggiornato in funzione dei quesiti di interesse generale che perverranno da parte dei soggetti beneficiari.

1. Procedura di finanziamento

Quesito n. 1.1	
Domanda	Gli Enti locali che hanno ricevuto un contributo con il precedente bando regionale del 2013, possono presentare domanda con una nuova richiesta di finanziamento?
Risposta	<p>Come previsto dal par. 1 del Bando approvato con DGR 34/15 del 03/07/2018, la nuova tranche di finanziamenti è rivolta solo agli enti che non hanno beneficiato del finanziamento di cui al precedente bando. Pertanto, <u>sono esclusi dal presente bando i Comuni in forma singola che hanno già ricevuto il finanziamento con il bando del 2013</u>, approvato con Determinazione n. 82/6335 del 19/09/2013.</p> <p>Fa unica eccezione quanto stabilito dal bando al par. 3, che prevede un'integrazione di finanziamento per le <i>Unioni, Comunità Montane e Associazioni di Comuni che hanno ottenuto un finanziamento con il precedente bando, dietro presentazione di apposita domanda. Tale ulteriore contributo è pari alla differenza fra quanto percepito in occasione del precedente bando e l'importo massimo ammissibile previsto dal presente bando determinato come somma dei finanziamenti concedibili ai singoli Comuni facenti parte dell'Unione/Aggregazione, come meglio specificato al successivo par. 5.</i></p> <p><i>Ad eccezione di quanto sopra specificato, non sono ammesse le domande di altri soggetti che abbiano fruito di finanziamenti specifici per la realizzazione di analoghi interventi di infrastrutturazione nell'attuale ciclo di programmazione POR 2014-2020.</i></p> <p>Per quanto sopra, <u>i Comuni in forma singola che hanno ricevuto finanziamento con il precedente bando, non possono partecipare al presente bando anche se in forma associata con altri Comuni.</u></p>
Quesito n. 1.2	
Domanda	Se l'Ente ha già presentato domanda per ottenere il contributo ministeriale di cui al Decreto del Ministero dell'interno del 31 gennaio 2018 (GU n.57 del 9-3-2018), può partecipare e chiedere un contributo anche a valere sul presente Bando regionale?
Risposta	<p>La Regione non può esprimersi su eventuali limiti e vincoli del bando ministeriale di cui al Decreto sopra citato, al quale si rimanda per gli approfondimenti da svolgersi in autonomia.</p> <p>Il finanziamento di cui al Bando della Regione Sardegna in oggetto non prevede incompatibilità specifica con il bando del Ministero dell'interno.</p> <p>Come previsto al par. 3 del Bando, <i>"non sono ammesse domande di soggetti che abbiano fruito di finanziamenti specifici per la realizzazione di analoghi interventi di infrastrutturazione nell'attuale ciclo di programmazione POR 2014-2020, ad eccezione di quanto specificato nello stesso par. 3 appena citato"</i>.</p> <p>Ovviamente, il progetto per il quale si chiede il finanziamento, a valere sul presente Bando Regionale, non può contenere nessuna opera o spesa posta a carico del progetto che ha ottenuto il contributo ministeriale.</p>
Quesito n. 1.3	
Domanda	È ammissibile la domanda integrazione di contributo presentata autonomamente da un Comune che nel precedente bando aveva ricevuto il finanziamento facendo parte di un Unione/Aggregazione di Comuni?
Risposta	<p>Il par. 3 del Bando approvato con DGR 34/15 del 03/07/2018 specifica quanto segue <i>"Alle Unioni, alle Comunità Montane e alle Associazioni di Comuni che hanno ottenuto un finanziamento con il precedente bando, è concesso, dietro presentazione di apposita domanda, un ulteriore contributo pari alla differenza fra quanto percepito in occasione del precedente bando e l'importo massimo ammissibile previsto dal presente bando determinato come somma dei finanziamenti concedibili ai singoli Comuni facenti parte dell'Unione/Aggregazione, come meglio specificato al successivo par. 5."</i></p> <p>Per quanto sopra, le domande di integrazione del contributo regionale possono essere presentate solamente dalla medesima Unione/Aggregazione che ha ottenuto il finanziamento con il precedente bando. Non sono ammissibili le richieste di integrazione di singoli Comuni che hanno partecipato al precedente bando in forma associata.</p>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS AFÀRIOS GENERALES, PERSONALE E REFORMA DE SA REGIONE
ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

Direzione generale de sos afàrios generales e de sa sotziedade de s'informazione
Direzione generale degli affari generali e della società dell'informazione
Servizio dei sistemi informativi di base e applicativi del sistema regione

Quesito n. 1.4	
Domanda	Lo schema di patto di integrità allegato all'Avviso pubblico (allegato 2) deve essere sottoscritto solo dal soggetto richiedente o anche dall'impresa che dovrà eseguire i lavori?
Risposta	All'atto della presentazione della domanda di contributo, il Patto d'integrità dev'essere debitamente firmato per accettazione dal Rappresentante legale dell'Ente richiedente il contributo. Successivamente, dopo la ricezione del finanziamento e secondo quanto stabilito dalla stessa Convenzione, l'Ente beneficiario si impegna a stipulare con gli operatori economici che realizzeranno la rete di sicurezza locale il suddetto "Patto di integrità". La mancata stipula del patto di integrità o la sua inosservanza comporterà la revoca del finanziamento. Per quanto sopra, in fase di presentazione della domanda di contributo solo il soggetto richiedente deve firmare, per accettazione, il modello di patto di integrità allegato all'avviso. Successivamente, dopo la ricezione del finanziamento, il patto di integrità basato sullo schema firmato all'atto della presentazione della domanda di contributo, dovrà essere sottoscritto tra Ente beneficiario e aggiudicatario dell'appalto una volta realizzata la procedura di selezione dell'operatore economico cui affidare i lavori.
Quesito n. 1.5	
Domanda	E' possibile incrementare la quota di co-finanziamento a carico dell'ente in deroga a quanto stabilito dalla Convenzione attuativa stipulata con la Regione?
Risposta	Si. Se il soggetto beneficiario dispone di ulteriori risorse, queste possono essere impiegate ai fini di migliorare le caratteristiche quali-quantitative del sistema di videosorveglianza da realizzarsi nel proprio territorio. Occorrerà variare la Convenzione già stipulata per modificare la quota di co-finanziamento a carico dell'Ente, prevista all' "Art. 3. – Importo del finanziamento". Per procedere è necessario inviare una specifica nota via PEC allo scrivente Servizio, con richiesta di incremento della quota a carico dell'ente. Successivamente, sarà stipulato un "Addendum integrativo" alla Convenzione per modificare quanto previsto dall'art. 3 nella parte che riguarda la quota di co-finanziamento a carico dell'ente.

2. Spese ammissibili

Quesito n. 2.1	
Domanda	Quali sono le spese ammissibile che è possibile rendicontare?
Risposta	Le spese che è possibile portare a rendicontazione, relative al progetto finanziato, sono quelle specificate dal par. 6 dell'avviso pubblico approvato con Delibera G.R. n. 34/15 del 03/07/2018. Ai fini del finanziamento si terrà conto delle sole spese "ammissibili" elencate al par. 6 dell'Avviso pubblico approvato con Delibera G.R. n. 34/15 del 03/07/2018, previste dal Regolamento (CE) n. 1303/2013 e dal D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196, poi adeguato dal D.P.R. n. 22 del 05/02/2018, cioè delle spese effettivamente sostenute dal Beneficiario e riconosciute "rendicontabili" in sede di verifica secondo le procedure stabilite dall'U.E. Le spese considerate "non rendicontabili" dal Responsabile di Azione o da altri organi preposti alle successive verifiche rimarranno a totale carico dell'Ente Beneficiario.
Quesito n. 2.2	
Domanda	L'IVA è considerato un costo ammissibile?
Risposta	Ai sensi del art. 7 del D.P.R. n. 196/2008, l'IVA realmente e definitivamente sostenuta dall'Ente Beneficiario sarà da considerarsi spesa ammissibile solo se non recuperabile. Come previsto dall'ultimo capoverso del par. 6 dell'Avviso Pubblico approvato con DGR 34/15 del 03/07/2018, "l'IVA non è ammissibile a contributo, salvo nei casi in cui non sia recuperabile in base alla normativa nazionale sull'IVA (art. 69 comma 3, lettera c, del Reg. (UE) n. 1303/2013). L'IVA che sia comunque recuperabile non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario". In altri termini, l'IVA è tra i costi ammessi a rendicontazione a patto che questa non sia recuperata dal soggetto beneficiario in altro modo (ad esempio attraverso compensazione fiscale).
Quesito n. 2.3	
Domanda	Relativamente alle spese ammissibili indicate al par. 6 dell'Avviso Pubblico, si richiede se le "Spese Generali" da contenere nella misura massima del 10% del costo complessivo del progetto, sono da intendersi quelle a carico dell'esecutore, indicate all'art. 32 del D.P.R. 207/2010 e ss.mm.ii.
Risposta	Le "Spese Generali" disciplinate nel par. 6 dell'Avviso Pubblico sono quelle sostenute dal beneficiario del finanziamento nell'attuazione dell'intervento e non vanno confuse con quelle comprese nel prezzo dei lavori e perciò a carico dell'esecutore (art. 32, comma 4 del D.P.R. 207/2010).



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS AFÀRIOS GENERALES, PERSONALE E REFORMA DE SA REGIONE
ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

Direzione generale de sos afàrios generales e de sa sotziedade de s'informatzione
Direzione generale degli affari generali e della società dell'informazione
Servizio dei sistemi informativi di base e applicativi del sistema regione

	<p>Per maggiori informazioni sulle spese ammissibili si rimanda a quanto specificato nei punti 4 e 5 del "Disciplinare recante adempimenti per i beneficiari di operazioni (lavori servizi e forniture) finanziate e/o rendicontate nel PO FESR 2014-2020", allegato n. 1 all'Avviso Pubblico.</p> <p>In linea generale, all'interno di un progetto di lavori, servizi e forniture, le spese generali sono quelle correlate e necessarie allo svolgimento delle attività principali – effettuazione di lavori, acquisizione di servizi e/o forniture – e a realizzare compiutamente l'operazione finanziata. Ad esempio, tra le Spese Generali rientrano quelle per l'allacciamento alle reti tecnologiche, per l'acquisizione di pareri o autorizzazioni, per le procedure di gara, per la pubblicità, incentivi per le funzioni tecniche, etc.</p> <p>Come precisato all'art. 5 del "Disciplinare recante adempimenti per i beneficiari di operazioni (lavori servizi e forniture) finanziate e/o rendicontate nel PO FESR 2014-2020", allegato n. 1 all'Avviso Pubblico, anche nel caso delle Spese Generali devono essere soddisfatti i requisiti di carattere generale. Ovvero, le spese devono essere pertinenti e imputabili all'operazione selezionata, effettivamente sostenute dal beneficiario e comprovate da fatture quietanzate o giustificate da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente o, in casi debitamente giustificati, da idonea documentazione comunque attestante la pertinenza all'operazione della spesa sostenuta, effettuate nel periodo di ammissibilità delle spese.</p>
Quesito n. 2.4	
Domanda	Gli incentivi tecnici di cui all'art. 113 del Codice degli Appalti (D.lgs. 50/2016), rientrano tra le spese ammissibili a rendicontazione e rimborso sul POR FESR?
Risposta	Come accennato nella risposta 2.3, gli incentivi tecnici di cui all'art 113 del D.lgs. 50/2016, rientrano tra le Spese Generali e quindi ammissibili a rendicontazione e rimborso sul POR FESR.
Quesito n. 2.5	
Domanda	Si chiede se i servizi di manutenzione/gestione degli impianti (assistenza, manutenzione preventiva, correttiva evolutiva e garanzia), possano essere considerati ammissibili ai fini della rendicontazione nell'ambito del progetto finanziato con fondi PO FESR 2014-2020?
Risposta	<p>Come previsto dal par. 6 dell'Avviso Pubblico, sono considerate spese ammissibili le seguenti:</p> <p><i>Servizi per l'avviamento dell'infrastruttura:</i></p> <ul style="list-style-type: none">a) <i>Configurazione e setup dell'impianto;</i>b) <i>Gestione e manutenzione dell'impianto per un delimitato periodo di tempo (max 2 anni).</i> <p>Come comunicato con specifica nota indirizzata via PEC a tutti i soggetti beneficiari, si precisa che l'ammissibilità a rendicontazione delle spese in questione sul POR FESR 2014-2020, è consentita solo se tali spese sono sostenute successivamente all'effettuazione delle prestazioni medesime (pagamenti posticipati).</p> <p>Per tale motivazione, limitatamente alle sole spese relative alla "gestione e manutenzione dell'impianto per massimo due anni", sarà possibile chiudere la rendicontazione complessiva del progetto oltre il termine previsto dall'art. 2 della Convenzione o dell'eventuale proroga concessa.</p>
Quesito n. 2.6	
Domanda	Le spese tecniche connesse alla Direzione lavori e/o alla progettazione degli impianti, rientrano tra le Spese Generali di cui al par. 6 dell'avviso pubblico, ritenute ammissibili nella misura massima del 10% del costo complessivo del progetto?
Risposta	<p>Come specificato al par. 6 dell'avviso pubblico i costi per la Progettazione/Direzione contabilizzazione coordinamento della sicurezza dei lavori e collaudo sono sempre ammissibili. Se affidati esternamente all'ente, mediante procedura di gara, sono ammissibili e nel Quadro economico vanno considerati come voce a se stante non ricompresa tra le Spese Generali rimborsabili nel limite massimo del 10% del costo complessivo del progetto. Ovviamente, tali costi devono essere commisurati al valore dell'appalto e adeguatamente comprovati.</p> <p>Viceversa, se le suddette spese - <i>in toto</i> o in parte - vengono svolte internamente all'ente con proprio personale, consentono di accedere agli incentivi per funzioni tecniche di cui all'art. 113 del d.lgs. 50/2016. Gli incentivi tecnici sono considerate spese ammissibili "in misura non superiore al 2 per cento dell'importo dei lavori, servizi e forniture, posti a base di gara" e, quindi, potranno essere rendicontati tra le Spese Generali di progetto per le quali si rimanda alla risposta fornita al quesito n. 2.3.</p>

3. Progettazione

Quesito n. 3.1	
Domanda	Come indicato all'art. 9 dell'Avviso Pubblico e ribadito nella nota RAS n. 1049 del 22/02/2019, l'avvio delle fasi progettuali della rete di sicurezza locale deve avvenire entro 30 gg dalla "data di ricevimento del contributo", si



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS AFÀRIOS GENERALES, PERSONALE E REFORMA DE SA REGIONE
ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

Direzione generale de sos afàrios generales e de sa sotziedade de s'informatzione
Direzione generale degli affari generali e della società dell'informazione
Servizio dei sistemi informativi di base e applicativi del sistema regione

	chiede se per data di ricevimento del contributo si intende il trasferimento dei fondi o la comunicazione di accoglimento della domanda.
Risposta	Per "data di ricevimento del contributo" si intende la data in cui i fondi sono disponibili nella cassa dell'Ente beneficiario. L'avvenuta predisposizione della determinazione di trasferimento delle somme è comunicata al soggetto beneficiario con nota trasmessa via PEC all'indirizzo comunicato con la presentazione della domanda.
Quesito n. 3.2	
Domanda	Il soggetto beneficiario deve comunicare l'avvenuto avvio delle attività progettuali dando evidenza del rispetto del limite massimo di 30 giorni dalla ricezione del finanziamento?
Risposta	<p>Non è necessario che il soggetto beneficiario comunichi questa informazione. L'Amministrazione regionale procederà con delle verifiche a campione richiedendo ai soggetti beneficiari gli atti che comprovino l'avvenuto avvio delle fasi progettuali nei termini previsti dal bando. In caso di ritardi nell'avvio delle fasi progettuali, solo su richiesta dell'Amministrazione regionale, dovranno essere fornite valide motivazioni che devono essere condivise sul repository documentale Alfresco (si veda quesito 6.3).</p> <p>Trattandosi di una fase intermedia, allo scopo di evitare sovraccarichi di richieste dirette all'Amministrazione regionale, si prega di non inviare richieste di proroghe riguardanti l'avvio delle fasi progettuali ma di attenersi a quanto sopra specificato. Si precisa, infatti, che il termine perentorio che dovrà essere rispettato è quello relativo al completamento dei lavori specificato all'art. 2 della convenzione stipulata con l'Ente beneficiario.</p> <p>Si sottolinea, inoltre, che tutte le informazioni riguardanti l'operazione finanziata, relative agli aspetti procedurali, tecnici, finanziari e attuativi in genere, devono essere tempestivamente riportate nel Sistema di Monitoraggio e Controllo (SMEC).</p>
Quesito n. 3.3	
Domanda	Il progetto definitivo da trasmettere alla Regione deve essere preventivamente approvato dal Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica - CPOSP?
Risposta	<p>Come previsto dal par. 14 dell'Avviso pubblico, i progetti predisposti dai soggetti beneficiari dovranno essere preventivamente condivisi per approvazione con il competente Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica – CPOSP.</p> <p>Successivamente, i progetti definitivi dovranno essere trasmessi per valutazione alla Direzione generale degli affari generali e della società dell'informazione per la loro congruità con il presente Avviso e con le linee guida regionali citate al successivo par. 20: "Linee guida sulla interoperabilità e interfacciamento con la Rete Telematica Regionale (RTR) e Digital Video Management System della Regione Autonoma della Sardegna, emesse da Regione Sardegna".</p> <p>Si precisa che tutta la documentazione progettuale relativa all'intervento dovrà essere condivisa con l'Amministrazione regionale, utilizzando il repository documentale Alfresco (si veda quesito 6.3).</p>
Quesito n. 3.4	
Domanda	Il cronoprogramma delle attività deve essere comprensivo dei tempi necessari a ricevere le eventuali autorizzazioni, pareri e permessi da parte delle altre autorità chiamate in causa?
Risposta	Si, il cronoprogramma dev'essere comprensivo dei tempi necessari a ricevere le eventuali autorizzazioni, pareri e permessi da parte delle altre autorità chiamate in causa.
Quesito n. 3.5	
Domanda	Se l'Ente dispone di un proprio progetto definitivo/esecutivo già approvato dal competente CPOSP, questo può essere utilizzato per partecipare al Bando pubblicato dalla Regione?
Risposta	<p>Secondo quanto previsto dal par. 7 del Bando, per presentare la domanda di contributo non è necessario allegare il progetto dell'intervento. Le attività progettuali rientrano tra le spese ammissibili e, a norma del par. 9 e 14 del Bando, devono essere avviate entro 30 giorni dalla ricezione del finanziamento.</p> <p>Dopo la ricezione del finanziamento, il progetto dell'intervento, come previsto del par. 14, deve essere preventivamente approvato dal competente Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica – CPOSP. Successivamente i progetti dovranno essere trasmessi alla Regione per la verifica di congruità con il presente Avviso e con le linee guida regionali citate al successivo par. 20.</p> <p>Rimane inteso che l'Amministrazione ritiene valido un progetto sul quale si sia, di recente (max 6 mesi), già espresso positivamente il competente CPOSP senza che siano state introdotte successive variazioni.</p>
Quesito n. 3.6	
Domanda	Nel progetto da sottoporre al CPOSP e alla Regione si deve dare conto delle modalità di connessione alla RTR?



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS AFÀRIOS GENERALES, PERSONALE E REFORMA DE SA REGIONE
ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

Direzione generale de sos afàrios generales e de sa sotziedade de s'informatzione
Direzione generale degli affari generali e della società dell'informazione
Servizio dei sistemi informativi di base e applicativi del sistema regione

Risposta	Si. È richiesto al soggetto beneficiario di indicare nella progettazione definitiva quali saranno le modalità di connessione con la RTR. L'Ente beneficiario dovrà impegnarsi a garantire l'integrazione della propria rete locale di videosorveglianza con la Rete Telematica Regionale secondo l'architettura di rete TCP/IP. Per garantire quanto sopra, l'ente beneficiario si impegna a consentire, ai tecnici incaricati dalla Regione, l'eventuale installazione e cablaggio degli apparati necessari a garantire l'integrazione di cui sopra e a utilizzare il Piano di indirizzamento IP che sarà comunicato dalla Regione. Per chiarimenti e ulteriori informazioni in merito si rimanda ai quesiti 5.5 e 7.4 sotto riportati.
Quesito n. 3.7	
Domanda	Se l'Ente beneficiario, ai sensi dell'art. 46 del D.lgs. n 50/2016, affida l'incarico all'esterno per la progettazione e direzione lavori, e l'importo presunto degli onorari è inferiore alla previsione di spesa prevista nel quadro economico preventivo, le eventuali economie che si otterranno nel conferimento degli incarichi professionali derivanti da ribassi d'asta, possono essere utilizzati già in fase di progettazione per la parte destinata all'appalto dei lavori?
Risposta	Si conferma che le economie che, eventualmente, dovessero risultare a seguito dell'affidamento esterno dei servizi di progettazione e direzione lavori, possono essere utilizzate per incrementare la componente servizi e/o lavori finalizzata a realizzare l'impianto di videosorveglianza comunale mediante specifica gara d'appalto. Come previsto dall'art. 14 dell'Avviso pubblico, si ricorda che prima di procedere con la realizzazione dell'opera, il progetto deve essere condiviso per autorizzazione del competente CPOSP e, successivamente, con il Centro di responsabilità della Regione.
Quesito n. 3.8	
Domanda	Il posizionamento fuori dal centro abitato, ma comunque all'interno del territorio comunale, è in conformità alle specifiche dettate dal bando senza precludere il buon esito del finanziamento?
Risposta	Si riporta quanto specificato dall'art. 6 dell'Avviso pubblico: " <i>La connotazione in ambito urbano non deve essere intesa in senso stretto, ovvero, potranno essere sottoposte a videosorveglianza anche altre aree ed edifici comunali ritenuti sensibili anche se fuori dal contesto urbano, a patto che ci sia la preventiva approvazione del progetto da parte del competente CPOSP, come meglio precisato al successivo par. 14.</i> "

4. Caratteristiche telecamere e aderenza alle linee guida RAS

Quesito n. 4.1	
Domanda	I requisiti delle videocamere riportati nelle linee guida RAS (allegato 4 all'Avviso Pubblico RdS2 - Linee guida interfacciamento RTR e DVMS) sono da considerarsi come minimi o massimi?
Risposta	Le linee guida specificano requisiti minimi e requisiti di riferimento. A seguito di nostra comunicazione via PEC, prot. n. 5244 del 30/08/2019, secondo quanto stabilito dalle citate linee guida della Regione, sono da considerare come requisiti minimi , per qualsiasi tipologia di telecamera, i seguenti: <ol style="list-style-type: none">1. <i>Compatibilità: ONVIF</i>2. <i>Funzionalità Day/night: ICR</i>3. <i>Compressione video: H264 / H264+</i>4. <i>Multi-streaming: 3 stream</i>5. <i>Slot SD card: Micro SD</i>6. <i>Grado di protezione: IP66 o IP67</i> Viceversa, sono da considerare come requisiti di riferimento tutti gli altri specificati al Capitolo 5 e non compresi nell'elenco di cui sopra. Nell'ottica di acquistare telecamere di elevata qualità, che consentano riprese anche in condizioni meteo avverse o di scarsa visibilità, è necessaria l'osservanza dei requisiti di riferimento, operando una scelta di videocamere con caratteristiche più o meno simili a quelle richieste dalle linee guida. Scostamenti importanti dai valori di riferimento dovranno essere opportunamente motivati. Eventuali deroghe a quanto contenuto nelle citate linee guida, così come previsto al punto 14 dell'Avviso pubblico e all'art. 4 della Convenzione, possono essere valutate dalla Regione Autonoma della Sardegna solo successivamente alla preventiva condivisione e approvazione del progetto con il competente Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica – CPOSP.
Quesito n. 4.2	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS AFÀRIOS GENERALES, PERSONALE E REFORMA DE SA REGIONE
ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

Direzione generale de sos afàrios generales e de sa sotziedade de s'informatzione
Direzione generale degli affari generali e della società dell'informazione
Servizio dei sistemi informativi di base e applicativi del sistema regione

Domanda	Le Videocamere di lettura targhe, riportati al par. 5.4 delle Linee guida RAS per l'interfacciamento con la RTR e il DVMS, prevedono il requisito di "Lettura targhe europee fino a 180 km/h". E' possibile derogare a tale requisito utilizzando delle videocamere con "Lettura targhe europee fino a -165 km/h"?
Risposta	Ferma restando la necessità di acquisire l'approvazione del progetto da parte del competente CPOSP (Art. 14 dell'Avviso pubblico), è ammissibile l'utilizzo di telecamere lettura targhe IP, pienamente conformi alle specifiche di cui al "Documento di interoperabilità e interfacciamento con la Rete Telematica Regionale - (RTR)", ma con lettura targhe sino a 165 km/h, anziché 180 km/h come prescritto nel documento.

5. Appalto ed esecuzione attività

Quesito n. 5.1	
Domanda	La rete di sicurezza locale deve essere realizzata secondo un "appalto pubblico di lavori" o come "appalto pubblico di beni e servizi"?
Risposta	L'Ente beneficiario del finanziamento decide in autonomia, in funzione della categoria prevalente delle tipologia di attività da svolgere, se attivare una procedura di "appalto pubblico di lavori" o come "appalto pubblico di beni e servizi", secondo quanto previsto dal D.lgs. 50/2016. Si ricorda l'obbligo di richiedere il Codice Unico di Progetto – CUP sul sito della Presidenza del Consiglio dei ministri: http://cupweb.tesoro.it/CUPWeb/ , necessario per creare la scheda sul sistema di rendicontazione SMEC (si veda quesito 6.1).
Quesito n. 5.2	
Domanda	Quali procedure di gara possono essere attuate per garantire l'ammissibilità dei costi rendicontati?
Risposta	Resta a carico del beneficiario, che riveste il ruolo di stazione appaltante, la responsabilità della scelta delle procedure di gara, nell'ambito della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti.

Quesito n. 5.3	
Domanda	E' ammissibile, nell'ambito dell'utilizzo dei fondi comunitari, il ricorso all'affidamento diretto?
Risposta	<p>Innanzitutto si richiama la normativa e i principi comunitari che richiedono il rispetto del principio della concorrenza tra operatori economici assieme a quello della trasparenza. Le modifiche introdotte dal D.lgs. 50/2016 prevedono nuove soglie per il ricorso all'affidamento diretto e la necessità di un'adeguata motivazione.</p> <p>Sull'argomento si rimanda ai pronunciamenti di ANAC sulle procedure d'appalto con importi inferiori alle soglie di cui all'art. 36 del D.lgs. 50/2016, che in relazione all'aggiornamento dei propri Piani di Prevenzione della corruzione, ha invitato le PA ad introdurre quale "criterio tendenziale", le modalità di aggiudicazione competitiva ad evidenza pubblica ovvero mediante il cottimo fiduciario, con consultazione di un congruo numero di operatori economici in funzione del valore dell'appalto. Si rimanda all'art. 36 del D.lgs. 50/2016 per approfondimenti.</p> <p>In ogni caso le possibilità di impiego dell'affidamento diretto devono presupporre il rispetto del relativo principio di riferimento, ovvero che esso sia adeguatamente motivato. Anche in questo caso è utile fare riferimento a quanto esplicitato in proposito dall'ANAC, al fine di chiarire come l'affidamento diretto non possa in alcun caso costituire una scelta arbitraria: "L'espressa previsione normativa del necessario rispetto dei menzionati principi impone una rivisitazione delle prassi abitualmente seguite dalle stazioni appaltanti nelle procedure sotto soglia, soprattutto nel senso dell'adozione di procedure improntate ad una maggiore trasparenza nella scelta del contraente. In particolare, il richiamo ai principi che governano le procedure di evidenza pubblica esclude che gli affidamenti sotto soglia, ivi incluso l'affidamento diretto, possano essere frutto di scelte arbitrarie e impone alle stazioni appaltanti di predefinire ed esplicitare i criteri per la selezione degli operatori economici, con riferimento allo specifico contratto, nonché di assicurare adeguate forme di pubblicità agli esiti delle procedure di affidamento". Ciò significa che la motivazione deve contenere l'indicazione dei criteri adottati per la scelta.</p> <p>A ciò si aggiunge il rispetto del principio della rotazione "Il principio di rotazione, finalizzato ad evitare la formazione di rendite di posizione a favore di alcuni operatori economici in violazione del principio di concorrenza, è volto a favorire la distribuzione delle opportunità degli operatori economici di essere affidatari di un contratto pubblico. È necessario altresì tenere conto delle realtà imprenditoriali di minori dimensioni, fissando requisiti di partecipazione e criteri di valutazione che, senza rinunciare al livello qualitativo delle prestazioni, consentano la partecipazione anche delle micro, piccole e medie imprese, valorizzandone il potenziale".</p> <p>In conclusione si conferma la praticabilità dell'affidamento diretto adeguatamente motivato, osservando che la legittimità di tale affidamento non può implicare scelte arbitrarie, che violano i principi della trasparenza, della rotazione, della concorrenza e dell'economicità. In altri termini ne discende che la norma (nazionale o comunitaria)</p>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS AFÀRIOS GENERALES, PERSONALE E REFORMA DE SA REGIONE
ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

Direzione generale de sos afàrios generales e de sa sotziedade de s'informatzione
Direzione generale degli affari generali e della società dell'informazione
Servizio dei sistemi informativi di base e applicativi del sistema regione

	<p>non vieta il ricorso all'affidamento diretto, a patto che esso si collochi nell'ambito sopra delineato e che si avvalga di quegli sviluppi "interpretativi" che discendono in grande misura proprio dai principi affermati dall'Unione Europea (recepiti anche dall'ultimo codice dei contratti).</p> <p>In ultimo appare necessario evidenziare che un affidamento diretto non adeguatamente motivato potrà comportare l'impossibilità di rendicontare la relativa spesa, nella considerazione che gli interventi a valere sui fondi comunitari prevedono un insieme plurimo di controlli sulla spesa (controllo di primo livello, controllo di secondo livello e controlli da parte della Commissione europea).</p>
Quesito n. 5.4	
Domanda	Le variazioni in aumento del quadro economico che interessano esclusivamente la quota di finanziamento comunale devono essere comunicate alla Regione per autorizzazione?
Risposta	Le variazioni devono essere comunicate alla Regione non per autorizzazione ma per le finalità connesse alla rendicontazione e individuazione del valore complessivo dell'intervento. Le quote di cofinanziamento a carico del Comune possono essere rimodulate in aumento in autonomia, a condizione che sia garantita comunque la realizzazione dell'intervento prevista dal progetto presentato. Ai fini della rendicontazione POR il progetto deve essere monitorato sia con riferimento ai fondi coperti dal programma sia a quelli comunali, se l'aumento resta nell'ambito dello stesso CUP. Ciò per evitare discrepanze tra i dati di monitoraggio caricati dal Comune e quelli provenienti dall'IGRUE. Resta inteso che la quota aumentata di cofinanziamento non comporta un aumento della quota di finanziamento regionale.
Quesito n. 5.5	
Domanda	Relativamente all'integrazione della propria Rete di Sicurezza locale con il Nodo centralizzato di controllo e supervisione delle reti di sicurezza (artt. 10 e 11 della Convenzione attuativa), per il tramite della RTR, si chiede di chiarire gli oneri a carico dell'Ente e della Regione.
Risposta	<p>Nel caso in cui l'Ente non disponga ancora di una connessione alla RTR, sarà cura dell'Amministrazione regionale provvedere alla fornitura, installazione e configurazione dell'apparato di instradamento (router), per raggiungere il Nodo di monitoraggio regionale tramite la RTR. L'Ente beneficiario, come previsto dalla Convenzione attuativa, dovrà consentire l'accesso ai locali ove installare il router e fornire tutto il supporto logistico e tecnico che dovesse rendersi necessario. Tale locale dovrà trovarsi in prossimità delle apparecchiature per la gestione dell'impianto di videosorveglianza (NVR e DVMS), onde consentire il collegamento delle stesse al router fornito dalla Regione.</p> <p>Una volta completati i lavori, l'Amministrazione regionale fornirà il Piano di indirizzamento con gli indirizzi IP da associare al DVR e a ciascuna telecamera installata. Per richiedere il Piano di indirizzamento, il soggetto beneficiario dovrà contattare il Presidio RTR (si veda quesito 7.4).</p> <p>L'Ente beneficiario dovrà effettuare la configurazione dell'intero sistema di videosorveglianza (Videocamere e NVR) e, pertanto, nella propria gara d'appalto dovrà prevedere i servizi di installazione e configurazione delle telecamere nonché la fornitura del software di gestione del sistema stesso (DVMS).</p>
Quesito n. 5.6	
Domanda	Le eventuali economie risultanti dai ribassi sulla base d'asta possono essere utilizzate per completare/estendere l'impianto di videosorveglianza dell'ente?
Risposta	Come previsto dall'art. 7 della Convenzione stipulata con la Regione, le economie derivanti dai ribassi sugli importi posti a base di gara possono essere utilizzate per lavori di completamento/estensione dell'impianto di videosorveglianza, secondo le tipologie di spese ammissibili di cui al par. 6 dell'avviso pubblico approvato con Delibera G.R. n. 34/15 del 03/07/2018.
Quesito n. 5.7	
Domanda	È possibile impiegare le economie ricorrendo a quanto previsto dall'art. 106 del D.lgs. 50/2016, in merito alla "Modifica di contratti durante il periodo di efficacia"
Risposta	<p>In linea generale, nulla osta che eventuali opere supplementari possano essere fatte nel rispetto di quanto previsto nel citato art. 106 del Codice dei contratti pubblici.</p> <p>In proposito, si raccomanda di porre una particolare attenzione nella correttezza dell'iter da seguire e nella redazione degli atti che portano alle modifiche: citare puntualmente i riferimenti normativi, motivare tutto adeguatamente, evitare confusione tra varianti e altre definizioni; non parlare di "completamenti", che potrebbero indurre l'equivoco che le opere originarie fossero incomplete (se è il caso, meglio "supplementari"); porre particolare attenzione ai limiti finanziari e ad eventuali comunicazioni all'ANAC, ecc.</p>
Quesito n. 5.8	
Domanda	Quando e come è possibile richiedere una proroga sui tempi di completamento dell'impianto, previsti dall'art. 2 della Convenzione?



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS AFÀRIOS GENERALES, PERSONALE E REFORMA DE SA REGIONE
ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

Direzione generale de sos afàrios generales e de sa sotziedade de s'informazione
Direzione generale degli affari generali e della società dell'informazione
Servizio dei sistemi informativi di base e applicativi del sistema regione

Risposta	<p>Come previsto dal citato art. 2 della Convenzione attuativa stipulata con la Regione, sono possibili specifiche proroghe in presenza di valide motivazioni non imputabili a negligenza del soggetto beneficiario.</p> <p>Saranno valutate proroghe generalizzate, in funzione di specifiche situazioni di emergenza o accertate condizioni che non hanno consentito il regolare svolgimento dei lavori. In tal caso verrà data apposita comunicazione a tutti i soggetti beneficiari.</p> <p>Come noto l'intervento in parola trova copertura finanziaria sui fondi POR FESR 2014-2020. Tali fondi devono essere spesi secondo precise tempistiche concordate con la Comunità Europea, pena la loro decurtazione per la presente e le future programmazioni. Per tale ragione, tutti i soggetti beneficiari sono fortemente raccomandati nel completare i lavori secondo i termini previsti nella Convenzione. Nelle situazioni non approvate si incorrerà nelle situazioni di revoca parziale o totale del finanziamento previste dall'art. 15 della Convenzione stipulata con la Regione</p>
-----------------	---

6. Rendicontazione e condivisione documenti di progetto

Quesito n. 6.1	
Domanda	<p>L'art. 6 della Convenzione attuativa specifica:</p> <ol style="list-style-type: none">L'utilizzo del sistema documentale Alfresco per mantenere e trasmettere alla Regione la documentazione progettuale dell'interventoLa trasmissione della rendicontazione di tutte le spese sostenute su applicativo SMEC, compreso il caricamento di tutti i giustificativi di spesa e gli atti amministrativi ad essi collegati. <p>Si chiede di chiarire meglio quale documenti caricare nei sopra citati sistemi.</p>
Risposta	<p>Il sistema informativo SMEC, è l'applicativo web deputato alla rendicontazione dei costi sostenuti in attuazione dell'intervento finanziato dalla Regione Sardegna. In tale sistema, nelle apposite sezioni e form, andranno compilati i campi relativi ai dati generali di progetto e all'avanzamento procedurale e finanziario allegando diversi documenti comprese le determinazioni di impegno e liquidazione e relativi giustificativi di spesa (mandati, fatture, ecc.).</p> <p>Il Repository documentale Alfresco, invece, è un sistema web più generale per la condivisione di tutti i documenti dell'intervento. Il sistema ha un organizzazione per cartelle dove potranno essere caricati e successivamente consultati, suddivisi per area, tutti i documenti di progetto di ogni singolo Ente beneficiario e quelli trasmessi dalla Regione ai soggetti beneficiari. Alfresco potrà essere usato come archivio documentale di supporto all'intero intervento dove sarà reperibile tutta la documentazione di riferimento. Ad esempio, saranno caricate le convenzioni, i progetti, le comunicazioni scambiate con RAS, le determinazioni RAS e così via. La Regione si occuperà di fare un caricamento iniziale, anche nelle aree destinate ai soggetti beneficiari, che poi avranno cura di alimentare con la documentazione che verrà predisposta nel corso dell'intervento.</p> <p><u>Su repository Alfresco potranno essere caricati/recuperati anche i documenti più specifici richiesti dal sistema SMEC precedentemente menzionato. Questo per garantire la completezza dell'archivio documentale.</u></p> <p>Si raccomanda la massima collaborazione di tutti i soggetti beneficiari per mantenere aggiornato il repository documentale Alfresco onde consentire una gestione più agevole dell'intervento e un supporto puntuale da parte dell'Amministrazione regionale.</p>
Quesito n. 6.2	
Domanda	<p>Come si accede al sistema SMEC dove dovranno essere rendicontate le attività e caricati i giustificativi di spesa?</p>
Risposta	<p>I nuovi utenti potranno accedere al sistema con SPID o tessera sanitaria dal seguente link: https://smec.regione.sardegna.it/login.htm, cliccando sulla voce "Autenticati con SPID o CNS". Quindi, per utilizzare il sistema, i nuovi utenti dovranno dotarsi di credenziali SPID, oppure, utilizzare la TS-CNS opportunamente abilitata.</p> <p>Gli utenti già registrati potranno accedere al sistema con user-id (codice fiscale) e password, dal seguente link: https://smec.regione.sardegna.it/login.htm.</p> <p>Si invitano gli utenti a consultare le pagine informative nella necessità di aiuto per eseguire l'accesso al sistema: https://login.regione.sardegna.it/saml/discovery?returnIDParam=idp&entityID=accessmanager.spid.regione.sardegna.it</p> <p>L'approvazione delle richieste è a cura del CRP, eventuali chiarimenti sulle abilitazioni possono essere trasmesse a: crp.monitoraggio@regione.sardegna.it</p> <p>Effettuato l'accesso occorre selezionare la voce in alto a destra "gestione profilo/ruoli/nuova richiesta ruoli", e selezionare il ruolo (Responsabile o Operatore operazione a regia), il Programma POR FESR 2014/20 e la/le sub-azione/i di interesse.</p>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS AFÀRIOS GENERALES, PERSONALE E REFORMA DE SA REGIONE
ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

Direzione generale de sos afàrios generales e de sa sotziedade de s'informatzione
Direzione generale degli affari generali e della società dell'informazione
Servizio dei sistemi informativi di base e applicativi del sistema regione

Quesito n. 6.3	
Domanda	Come si accede al repository documentale Alfresco dove dovranno essere caricati i documenti progettuali e procedurali?
Risposta	La Regione, ha inviato una comunicazione a tutti i soggetti finanziati con le credenziali per accedere al Sistema e le istruzioni per operare. Il sito è raggiungibile al seguente indirizzo http://docs.regione.sardegna.it/ Come previsto dall'art. 4 della convenzione è onere del beneficiario "mantenere e trasmettere alla Regione la documentazione progettuale dell'intervento, utilizzando il sistema documentale Alfresco".

7. Contatti e riferimenti

Quesito n. 7.1	
Domanda	A chi ci si può rivolgere per avere informazioni sul bando, sulla procedura, sul repository Alfresco e su tutte le altre informazioni relative all'intervento Reti di Sicurezza Fase 2?
Risposta	Per informazioni generali sul procedimento in oggetto possono essere contattati i seguenti referenti: <ul style="list-style-type: none">• Marco Zedda – Tel. 070 606 7465 – marzedda@regione.sardegna.it• Isabella Floris – Tel. 070 606 5975 – isfloris@regione.sardegna.it
Quesito n. 7.2	
Domanda	Quale ufficio della Regione fornisce il supporto necessario per l'utilizzo del sistema SMEC e il monitoraggio della documentazione caricata per la rendicontazione delle attività?
Risposta	Gli utenti registrati possono essere contattati i seguenti referenti: <ul style="list-style-type: none">• Cristina Meloni – Tel. 070 606 5814 – cmeloni@sardegna.it• Rolando Marcis – Tel. 070 606 7465 – rmarcis@regione.sardegna.it
Quesito n. 7.3	
Domanda	Quale ufficio della Regione fornisce il supporto necessario per risolvere le criticità, i problemi di accesso e tutte le altre questioni tecniche/amministrative relative al caricamento dei dati sul sistema SMEC per la rendicontazione delle attività?
Risposta	Gli utenti registrati possono contattare l'Assistenza tecnica PO FESR 2014-2020: <ul style="list-style-type: none">• Via telefonica: chiamando i numeri 070 672073 e 070 657705 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 13.30.• Via email: scrivendo all'indirizzo assistenza@regione.sardegna.it, oppure scrivendo direttamente al Centro Regionale di Programmazione all'indirizzo crp.monitoraggio@regione.sardegna.it.
Quesito n. 7.4	
Domanda	Quale ufficio della Regione fornisce il supporto necessario per la connessione alla Rete Telematica Regionale - RTR?
Risposta	Si riportano i contatti del Presidio RTR della Regione da contattare per ricevere informazioni e chiarimenti sulle modalità di connessione e integrazione alla RTR: Presidio Rete Telematica Regione Cagliari, via Posada, 1 Tel. +39 070.606 5798 Email: rtr.centrogestione@regione.sardegna.it